

## MISSIONE IMPOSSIBILE: UN TRIBOLO ALLA STICCON XII di Andrea Borgi

Vi siete mai chiesti quanto sia pericoloso il mondo visto da dieci centimetri d'altezza? Noi Triboli sì! Continuamente... Se poi a questo aggiungete tutte le difficoltà che s'incontrano quando ci si trova ad una qualsiasi Convention piena di chiassosi e distratti umanoidi, il quadro assume tinte così fosche da far sembrare l'Inferno Klingon una stazione turistica termale. Pensate che stia esagerando? Allora sedetevi, ed ascoltate quel che mi è successo all'ultima STICCON (ah! Per gustarvi meglio questa narrazione, vi consiglio di mettere come sottofondo qualche CD di musica allegra; che so... la colonna sonora del *Dracula* di Bram Stoker, quella dei telefilm di *X-Files*, o simili). Tutto ha avuto inizio quando, con altri pelosi rappresentanti della mia razza, ho deciso che sarebbe stato carino prendere parte ad uno degli incontri annuali dello STIC. Fiduciosi nella bontà umana (che illusi!) ci siamo mossi verso la Terra, località Bellaria. A parte l'allucinante viaggio fatto su di un cargo bajoriano, privo delle più elementari apparecchiature di supporto vitale (una Twingo senza riscaldamento), le prime vere difficoltà si sono presentate all'atto dell'iscrizione alla Convention. Ci sono volute due ore prima che qualcuno, sentendo una voce che sembrava provenire dal nulla - e non vi sto a descrivere le scene di misticismo dei Bajoriani, tutti inneggianti ai Profeti, a cui ho assistito -, si sporgesse dal bancone della Reception e si accorgesse che a parlare era un tenero, dolce, e piuttosto arrabbiato batuffolo di pelo. Poi, dopo essermi finalmente iscritto, comincio a muovermi per il centro congressi che ospitava l'incontro e me ne capitano di tutti i colori! Prima mi trovo davanti un tizio vestito come un soldato della Fanteria dello Spazio, e questi comincia ad inseguirmi e a spararmi colpi di phaser quando gli faccio notare che forse ha sbagliato Convention. Poi mi avvicino fiducioso al banco del Senato delle Razze, forte di una petizione firmata da miliardi di individui che chiedono a gran voce l'ingresso dei Triboli in quest'istituzione, e chi mi trovo come interlocutore? Un Klingon (nota dell'autore: pronunciare la parola "Klingon" con un misto di terrore e raccapriccio)! E via di nuovo a correre, questa volta inseguito da quell'enorme Klingon isterico e armato di disgregatore, anche se va detto che i Klingon non hanno mai preteso di reclamare per sé filosofie di tolleranza. Solo dopo pranzo sono riuscito a liberarmi dell'ingombrante inseguitore e ho potuto così godermi qualcuna delle occasioni di intrattenimento offerte dallo STIC. Sono andato a vedere un bel telefilm nella sala Excelsior: "Message in a bottle" (*Voyager*); praticamente la storia di un discendente di Sting (il cattivo degli

Harkonnen di Dune) che vuole rimettere in piedi un antico gruppo rock chiamato "Police".

Gli altri giorni non sono trascorsi certo più tranquillamente.

Con gli altri miei amici Triboli abbiamo anche dovuto organizzare in fretta e furia un funerale per tutti quei nostri fratelli che, dopo essere stati vergognosamente depilati, erano stati serviti come portata principale del pranzo d'apertura. E poi è snervante dover continuamente cercare di non essere calpestati, picchiati (sempre dai Klingon) o catturati per essere biecamente venduti dai Ferengi come animali da compagnia (quanti di noi hanno fatto questa tremenda fine nei quattro giorni della Convention!).

E mai neanche una coccola, una carezza, un bacino. L'unica volta che mi sono avvicinato a una bella Trill per farmi sprimacciare un po', quella, vedendomi, ha urlato: "Che schifo di ragno!" e mi è saltata sopra a pie' pari.

L'unico che mi ha trattato "umanamente" è stato Gul Dukat. Solo che lui non corrisponde certo al mio ideale di padrona tenerella.

Sicché non c'è da stupirsi se da questa STICCON sono uscito un po' schizzato.

Non che io voglia lamentarmi... I passatempo offerti erano divertenti, il cibo era buono, le persone cordiali (tra loro). Ma c'era proprio bisogno di mandarmi i MIB nella camera dell'albergo per farmi firmare una montagna di scartoffie burocratiche?

L'anno prossimo me ne vado in vacanza su Rura Penthe!

